

2012



# Yearbook of the Society of Jesus

Italian

## Dio è presente anche nei film

Ogni anno, nell'ultimo fine settimana di febbraio, l'Accademia delle Arti e delle Scienze Cinematografiche annuncia i vincitori dei premi Oscar. In occasione di questo evento, l'intera industria cinematografica si riunisce a Hollywood. L'evento è trasmesso in tutto il mondo, e mostra le star del cinema sul tappeto rosso, con le loro emozioni e le loro lacrime.

Dal momento che i film attraggono milioni di persone in tutto il mondo, specialmente tra i giovani, durante la preparazione della Giornata Mondiale della Gioventù di Colonia (Germania) del 2005, il P. Christof Wolf, S.J. ha avuto l'idea di ospitare un festival cinematografico chiamato TIFF, cioè: *The Iñigo Film Festival* ("Festival del cinema Iñigo"). Se Dio è in tutte le cose, perché non nei film? Ogni festival del cinema ha bisogno di una sigla che suoni bene e che sia in linea con ciò che vogliamo realizzare. "TIFF" suonava bene e Iñigo, il nome spagnolo di Ignazio di Loyola, collega il festival con i gesuiti.

Perché i gesuiti sostengono *The Iñigo Film Festival*? Non ci sono già abbastanza festival? In realtà, non è così semplice per dei giovani registi trovare degli spazi per i loro film, ed in particolare per quelli che trattano tematiche spirituali o connesse con la fede. Il TIFF offre ai cineasti uno spazio per i loro lavori, e permette inoltre ai gesuiti e alla Chiesa cattolica di mostrare ai giovani e al pubblico che la fede arricchisce ed è in accordo con il mondo moderno. Anche se i cineasti non appartengono a una comunità di fede, vincere un "Premio Cattolico" non è solo un onore per i loro film, ma fa porre delle domande sul loro rapporto con la spiritualità e la religione.

Chiunque si trovi a organizzare un festival cinematografico affronta un paio di sfide. Che tipo di film proiettare? Qual è il profilo del festival? Quale il pubblico dei vostri film? E dal momento che i film sono



**Ogni festival del cinema ha bisogno di una sigla che suoni bene e che sia in linea con ciò che vogliamo realizzare. TIFF suonava bene e Iñigo, il nome spagnolo di Ignazio di Loyola, collega il festival con i gesuiti.**

solitamente proiettati in sale commerciali con pellicole da 35 mm, come gestire gli aspetti tecnici e finanziari?

Il TIFF è un festival cinematografico mondiale che dà un'opportunità a giovani cineasti indipendenti di età inferiore ai 35 anni. I loro film vengono proiettati a quello che è il più vasto pubblico giovane internazionale del mondo. Il festival ha come tema generale la "Città di





Dio" (*City of God*): una visione cinematografica con un messaggio, simile a quello di Sant'Agostino, spirituale piuttosto che politico.

Un'ampia varietà di interpretazioni di questo soggetto è attesa e incoraggiata. Per esempio, le proposte che raccontano i desideri e le esperienze spirituali dei giovani di oggi, che mostrano la presenza e/o l'assenza di Dio nel nostro mondo secolarizzato, o che tengano in considerazione le dimensioni interrelate di fede e giustizia.

A Colonia, (Germania, 2005) abbiamo avuto in concorso circa 40 cortometraggi nelle categorie di *fiction* narrativa, animazione e documentari; a Sidney (Australia, 2008), 110; e a Madrid (Spagna, 2011), circa 200. Cineasti di tutto il mondo hanno presentato i loro film: Portogallo, Spagna, Italia, Francia, Slovenia, Germania, Filippine, Sri Lanka, India, Brasile, Stati Uniti, Canada, Cina, Burundi, Giappone, Finlandia, Irlanda, Gran Bretagna, Australia, Messico, Libano, Israele, Emirati Arabi, e Hong Kong.

Per i migliori cortometraggi ci sono in palio 5 premi *Inigo*, non solo per attrarre il pubblico ma anche per sostenere i giovani cineasti. Il primo premio è di 2.500 euro, mentre il secondo e il terzo ammontano rispettivamente a 1.500 e 1.000 euro. Inoltre ci sono altri due premi: il *premio del pubblico* (non monetario) a un

film scelto dal pubblico; e il *premio Fidel Goetz per il miglior regista emergente*, che va al miglior film di un giovane regista che non può permettersi l'attrezzatura professionale. Questo ultimo premio include il *FCP Studio Pro*, il miglior *software* professionale per il montaggio, e il rimborso delle spese di viaggio sostenute per la partecipazione al festival. A ciascuno dei cinque premiati viene dato anche un *software* professionale dello Showbiz di Hollywood. I vincitori vengono scelti da una giuria composta da due rappresentanti dell'area cinematografica e nuovi media e da due membri della Compagnia di Gesù.

Il TIFF non si pone il problema di attirare il pubblico che partecipi al festival, ma gli va incontro. Dopo la terza edizione, il TIFF ha ormai una stabile collocazione all'interno della Giornata Mondiale della Gioventù. Supera l'ostacolo della gravosità delle spese richieste dalle pellicole in 35 mm con la proiezione di formati digitali e una decente attrezzatura acustica. Nessun regista indipendente può permettersi una pellicola costosa.

Di solito, le proiezioni sono sovraffollate di giovani, che vanno e vengono e possono parlare direttamente ai giovani registi; e tutti insieme formano una piccola amichevole comunità per tutta la durata del festival. Il grande evento finale è la cerimonia di premiazione. Il presidente della Conferenza dei Provinciali Europei (C.E.P.), sponsor ufficiale del festival, rappresenta i gesuiti e presenta la premiazione. Il premio *Inigo* è una statuetta originale, disegnata dal famoso artista Josef Henselmann di Monaco (Germania), che pesa più di un *Oscar*. Ha la forma di uno schermo televisivo o dell'obiettivo di una telecamera con un piccolo "Inigo d'oro" nel mezzo (foto pag. 35).

Nel 2008, a Sidney, il vincitore è stato *Mujo No Kaze* (Giappone), che significa *Il vento della temporaneità*, diretto e prodotto da Dean Yamada. Il film esplora l'agghiacciante attrattiva della sottocultura giapponese del club dei suicidi. Le tematiche della vita, della morte e dell'amicizia sono presentate con rispetto poetico e spirituale. Il secondo premio è andato a *Cocoon*

(Belgio), di Jeren Bogaert. Questo film racconta la storia di una ballerina e di come il suo corpo sia il luogo della sua passione oltre che il suo mezzo espressivo. In questo contesto si colloca il problema di cui tratta il film, quando la ragazza deve affrontare una gravidanza che sembra minacciare sia la sua passione che la sua espressività. Il terzo premio è stato assegnato a *Blind* (Stati Uniti), di Nikhil Pradash, che si pone quesiti quali: come può Dio trovarsi in mezzo a noi? Come può Gesù essere il nostro migliore amico? Un film come questo porta una ventata d'aria nuova e fa un felice uso della commedia per trattare temi basati sulla fede. Il *premio Fidel Goetz per il miglior regista emergente* è andato a un film africano *Le Tournant d'une Vie* (Burundi), di Linda Kamuntu. Mettendo il pubblico di fronte alla dura realtà sociale dell'AIDS e ai conflitti etici di molti africani, il film mette in rilievo i temi della lealtà, dell'amore e della compassione. Il *premio del pubblico* è stato assegnato a *Judas' Pane* (*La vetrata di Giuda*), un film canadese di animazione di Steven K.L. Olson, in cui l'apostolo emarginato cerca di redimersi con Cristo.

Il festival dimostra che si può trovare Dio non solo nei rituali, nella natura e nell'incontro con gli altri, ma anche nei film. Come ha detto il compianto Papa Giovanni Paolo II: "Il cinema gode di una ricchezza di linguaggi, di una molteplicità di stili e di una varietà di forme

narrative che sono davvero grandiose. In questo modo costituisce una fonte incomparabile di mezzi espressivi per rappresentare le varie aree nelle quali l'essere umano trova se stesso e di interpretare la sua ineluttabile chiamata verso il bello, l'universale e l'assoluto".

*L'Inigo Film Festival* con il suo vasto programma non potrebbe avere luogo senza lo speciale sostegno dei nostri numerosi co-finanziatori e dei nostri patrocinatori: la Conferenza dei Gesuiti degli Stati Uniti; la Conferenza dei Provinciali Europei; le Province della Compagnia di Gesù di Irlanda, Gran Bretagna, Belgio Meridionale, Svizzera e Germania; le Procure delle Missioni dei gesuiti di Germania e Svizzera; la Fondazione Fidel Goetz; e altri patrocinatori privati e commerciali interessati ai film e ai media religiosi per i giovani. Le reazioni sia di un vasto pubblico che degli stessi cineasti, incoraggia il direttore del festival, il P. Christof Wolf, S.J. (*Loyola Productions* di Monaco), a continuare con gli *Oscar dei gesuiti* (come sono stati definiti da alcuni giornalisti). Il prossimo festival si terrà nel 2014, sempre in connessione con la Giornata Mondiale della Gioventù.

Christof Wolf, S.J.  
Traduzione di Caterina Talloru



Nella striscia in alto le scene di alcuni film presentati ai Festival. Sotto, il cartello pubblicitario del Festival 2008 e a pag. 137, la gioia dei premiati.

